

Il mese di Ottobre



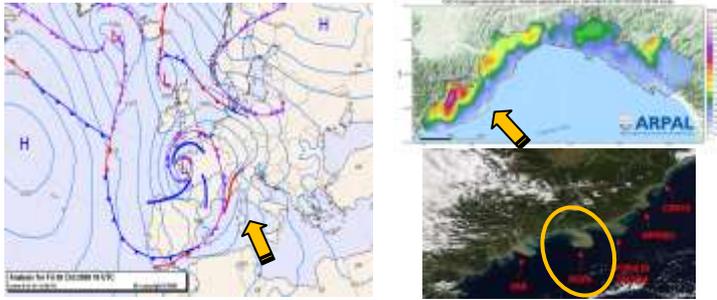
INDICE

<u>1.</u>	<u>COPERTINA.....</u>	<u>2</u>
<u>2.</u>	<u>ANALISI SINOTTICA DEL MESE</u>	<u>3</u>
<u>3.</u>	<u>ANALISI DELLE TEMPERATURE.....</u>	<u>6</u>
<u>4.</u>	<u>ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI</u>	<u>8</u>
<u>5.</u>	<u>MAREGGIATE.....</u>	<u>11</u>
<u>6.</u>	<u>NUMERO E TIPOLOGIE DI ALLERTE</u>	<u>12</u>
<u>7.</u>	<u>ZOOM IN BIBLIOTECA SU CLIMA / METEO</u>	<u>12</u>

Il mese in breve
 Il mese in breve
 Il mese in breve
 Il mese in breve attraverso le immagini della copertina ci si focalizza su un mese che parte con una regione divisa a metà tra le mareggiate e le alluvioni, dopo un fine settembre instabile con mareggiate violente che avevano appena interessato il Levante e l'alta Toscana, in contemporanea a forti temporali e trombe d'aria. Il proseguo di ottobre si conclude con una variabilità solo a tratti significativa, alternata a parziali schiarite.

1. COPERTINA

Dopo un settembre perturbato e caldo ottobre parte con una fase estremamente umida, associata ad intensi fenomeni precipitativi, succede da un periodo più fresco e variabile, a causa per l'entrata di un flusso atlantico.



L'analisi KMNI del 02 ottobre alle h 18 (a) e la mappa areale di precipitazioni OMIRL su 24 h delle h 9 locali del 3/10 e l'immagine da satellite degli apporti fluviali in mare che evidenziano l'apporto del fiume Roya;

Quest'intensa perturbazione dopo aver incontrato una prima resistenza orografica che ha favorito la genesi di fenomeni temporaleschi autorigeneranti sull'imperiese e nel Tigullio (su queste zone infatti si sono registrate le prime piene e i primi disagi durante la notte di giovedì 1 e la mattina di venerdì 2 ottobre), quando le correnti meridionali hanno cominciato a soffiare con estrema violenza su tutta la Liguria alzando il mare in maniera significativa oltre a generare intense precipitazioni nelle zone dove l'orografia è più esposta a queste correnti.



L'immagine dell'intensa mareggiata sul Levante il 2/10 a Levanto

Le immagini della costa ligure del mese (impatti della mareggiata sulla passeggiata tra Levanto, Bonassola e Diano Marina e infine i legni riportati dalla mareggiata in costa), evidenziano il significativo maltempo che aveva interessato l'Italia e la regione già da settembre, oltre a rappresentare segnali di un'estremizzazione del clima (maggior frequenza di eventi più estremi che evidenziano tempi di ritorno più brevi).



03/10: Il dissesto idrogeologico viene colto a Diano Marina dopo l'intensa alluvione mentre il legname sul litorale di Albenga, viene trasportato attraverso i fiumi e torrenti in piena fino alla costa e rigettato in spiaggia dal impeto marino (Foto: Maria, ISDE)



Il tramonto e l'alba del 7 ottobre mostrano una temporanea rimonta anticiclonica caratterizzata residue nubi medio alte (foto: Zattera E. da Cogoleto)

Dopo il pesante maltempo della prima settimana del mese si osserva un graduale miglioramento delle condizioni meteo che tuttavia si interrompe temporaneamente verso il weekend del 10-11/10, quando assistiamo a un veloce passaggio frontale da nord-ovest che ha visto la formazione di un minimo ligure associato a una rotazione dei venti dai quadranti sud-occidentali associati a rovesci e temporali; segue una repentina rotazione del flusso dai quadranti settentrionali l'11/10 con un tempo instabile che ha continuato a interessare il levante, mentre nel ponente si facevano strada le prime aperture.



L'immagine mostra il maltempo che si è abbattuto verso l'11/10



Scorcio di domenica 18 ottobre (foto: Zattera E.) caratterizzato da uno spettacolare tramonto e qualche passaggio nuvoloso.

Verso il 23 del mese si osserva una fase caratterizzata da un nuovo passaggio frontale che ha interessato il nord e la Liguria con temporali e grandinate a cui segue un flusso atlantico collegato all'entrata di nuovi sistemi frontali verso il 26 e 27 e attorno al 29/10 che hanno comportato condizioni instabili e variabilità, accompagnati da un moto ondoso fino molto mosso/agitato.



La mappa del 26/12 mostra l'entrata di un esteso fronte associato a un minimo secondario sul G. del Leone associato a un'intensificazione dei venti di Libeccio e mareggiate in Liguria.

2. ANALISI SINOTTICA DEL MESE

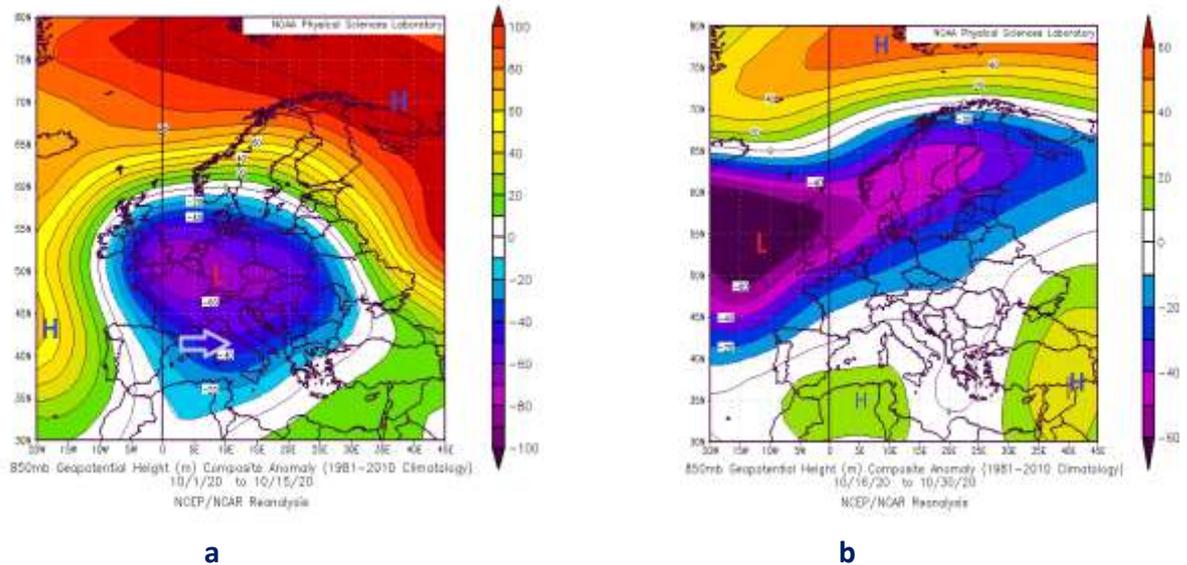


Fig. 1 La rianalisi mensile del geopotenziale a 850 hPa (circa 1550 m) nella prima metà (a) e seconda parte del mese (b)

Le rianalisi della prima parte del mese (fig. 1 a - Anomalia di geopotenziale a 850 hPa) mostra in sintesi un iniziale prevalenza di una zona depressionaria atlantica estesa su tutta l'Europa con minimi sull'Europa continentale (H) che hanno creato condizioni perturbate anche nell'area mediterranea e sulla Penisola che nel corso del periodo è stata investita da un flusso sud-occidentale atlantico preceduto da una componente meridionale responsabile di eventi alluvionali sul Nord-Ovest Italiano e la Costa Azzurra a inizio mese (2-3 ottobre).

Questa circolazione ciclonica nel corso della seconda parte del mese (fig. 1 b) è diventata meno intensa, elevandosi di latitudine e posizionandosi sul nord-Ovest del continente e il vicino Atlantico (facendo osservare la dominanza di un'anomalia di geopotenziale negativa verso la Gran Bretagna), anche se le correnti occidentali hanno interessato a tratti l'Europa centro-settentrionale.

La successiva mappa KMNI (di fig. 2) mostra a inizio mese la presenza di profonda area depressionaria associata a intenso gradiente meridionale che ha interessato l'area mediterranea, richiamando forti quanto perturbate correnti meridionali dal Nord Africa al Tirreno, golfo ligure e il Piemonte, responsabili di fenomeni alluvionali.

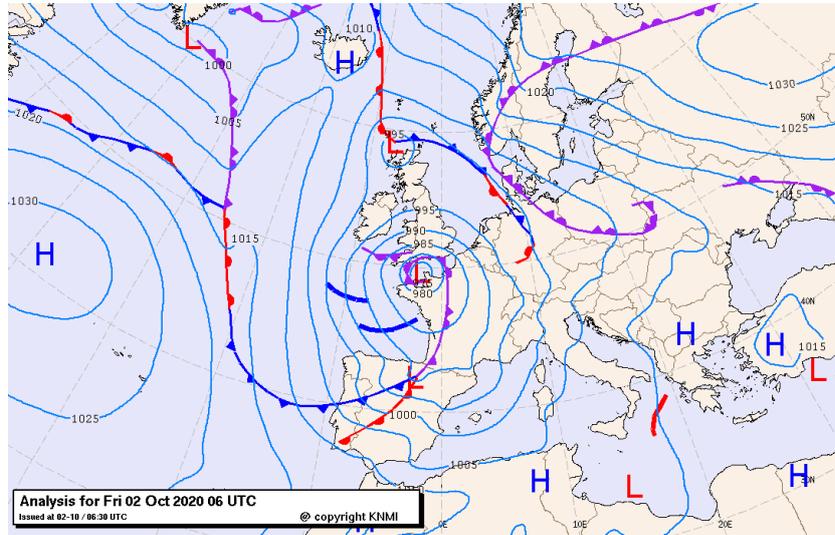


Fig. 2 L'analisi KNMI del 02/10 mostra una profonda area depressionaria associata a intenso gradiente meridionale che si è innescato nell'area mediterranea e la Penisola.

Questo cambio di configurazione significativo ci porta in pieno autunno: tra Liguria e alta Toscana si sono registrati fenomeni meteomarinari molto intensi come ci mostra l'immagine sottostante ripresa dal settimanale 03/10, in cui si evidenziava l'intensa mareggiata creata dall'ostro e seguita da un intenso libeccio che si è instaurato al largo, alzando un mare lungo e potente con oltre 4 m di onda significativa sul levante.



Fig. 3 Intensa mareggiata di ostro seguita dal libeccio (ripresa da Bonassola il 2/10).

Queste condizioni meteomarine avverse di inizio mese sono forzate da un'intenso gradiente meridionale che è mostrato dalla mappa della pressione al livello del mare (fig. 4 a - meteocentre.com) in cui si osserva tra il golfo del Leone e la Corsica, un'intensificazione del flusso

meridionale umido e perturbato (sul nord-ovest); questa configurazione ha fatto registrare raffiche di tempesta (attorno a 200 km/h a Fontana Fresca - Ge) sulla regione con intense mareggiate nella riviera di Levante (colte a Bonassola – SP dalla foto), mentre nell'interno ponente e il Piemonte erano stati interessati da piogge alluvionali.

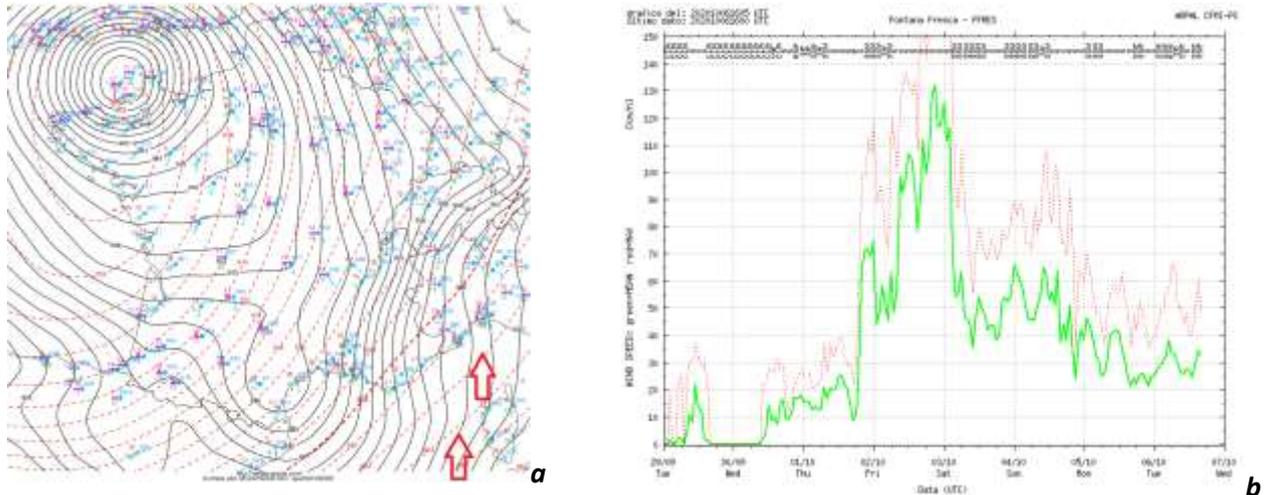


Fig. 4 a – b *l'Intenso gradiente meridionale mostrato dall'analisi della pressione (a - meteocentre.com) tra il golfo del Leone e la Corsica, comporta un'intensificazione del flusso meridionale umido e perturbato sul nord-ovest che ha visto picchi di vento attorno a 200 km/h che nel grafico vanno fuori scala (b - Fontana Fresca - Omirl).*

Nuove mareggiate (dopo quelle intense di fine settembre) hanno danneggiato ancora una volta anche le zone costiere e più protette del Tigullio, mentre i fenomeni alluvionali colpivano l'imperiese, il cuneese e Francia sud-orientale con allagamenti, frane, danni ai paesi e alle strade (caduta di antichi ponti), oltre a una decina di morti.



Focus fotografico sulla mareggiata e le intense precipitazioni che hanno comportato un'eccezionale trasporto e invasione di legname sul litorale di Albenga il 03/10, trasportato attraverso i fiumi e torrenti verso il mare (Foto: Maria - ISDE); l'immagine di destra evidenzia la stessa situazione nel Lago Maggiore verso Verbania.

3. ANALISI DELLE TEMPERATURE

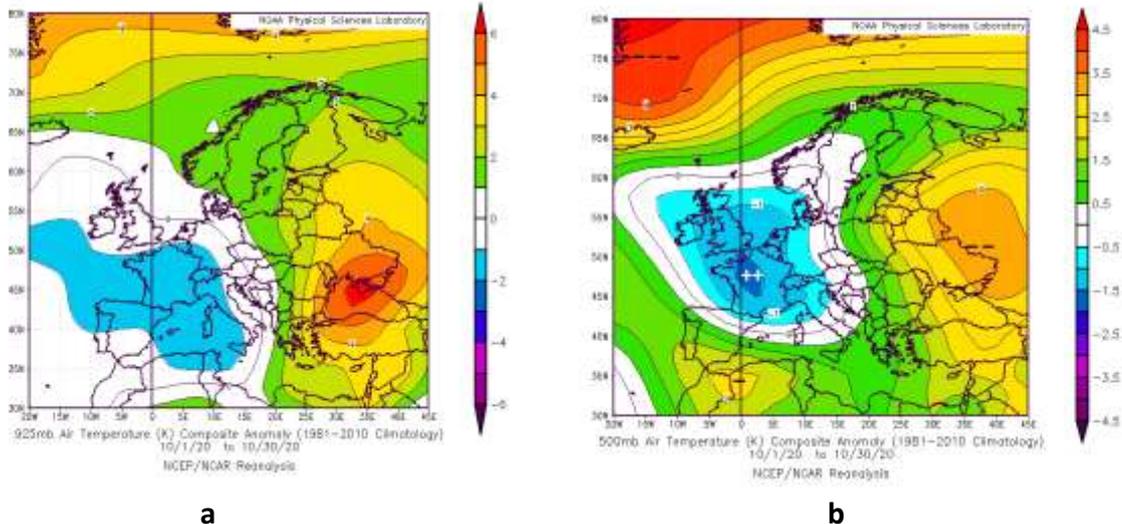


Fig. 5 a – b Rianalisi dell'anomalia di temperatura ai bassi livelli (850 hPa - circa 1550 m per la prima (a) e la seconda parte del mese (b) mostra un cambio di anomalia termica sull'Europa e l'area mediterranea

In breve dopo una potente rimonta calda in agosto e settembre si osserva un cambio di tendenza (Fig. 5) che vede l'instaurarsi di un'anomalia termica negativa sull'area mediterranea che si estende a tutta l'Europa ma è più evidente sulla parte centro occidentale del continente; questa anomalia negativa risulta meno marcata nella prima parte del mese (fig. 5 a) con circa -1°C , in quanto il flusso atlantico inizialmente è stato preceduto da intensi richiami caldo umidi meridionali, mentre è più significativa nella seconda parte di ottobre (fig. 5 b) e maggiormente estesa sul continente con minimi termici più attorno $-1.5^{\circ}\text{C}/-2^{\circ}\text{C}$ sulla Francia, mentre le anomalie termiche positive del mese restano confinate all'Europa orientale e Russia e come frequentemente accade, verso il circolo polare artico dove si sono osservati oltre $+5^{\circ}\text{C}$.

Sul calo termico di ottobre scendendo dalla scala nazionale a regionale

Per quanto riguarda invece l'analisi a livello nazionale si evidenzia come l'anomalia di temperatura media sull'intero territorio italiano si sia mantenuta sotto l'atteso in ottobre, dopo 2 mesi caldi (agosto e settembre). Quindi, dopo un lungo periodo caldo estivo e inizio autunnale, per le temperature medie si registra una dominanza di anomalie lievemente negative sulla Penisola (in media tra -0.5°C e -1.5°C) con minimi attorno a -2°C sulle zone alpine (la Liguria e Toscana si collocano attorno a valori di -1°C in media).

L'anomalia negativa (ISAC – CNR in fig. 6) è risultata $-0,87^{\circ}\text{C}$ a livello nazionale (rispetto al trentennio climatologico 1981-2010) per ottobre, mese che si che si posiziona in coda al 103°

posto rispetto a quelli più caldi, mentre in testa troviamo sempre quello del 2001 (*Warmest*) con + 2.35 °C.

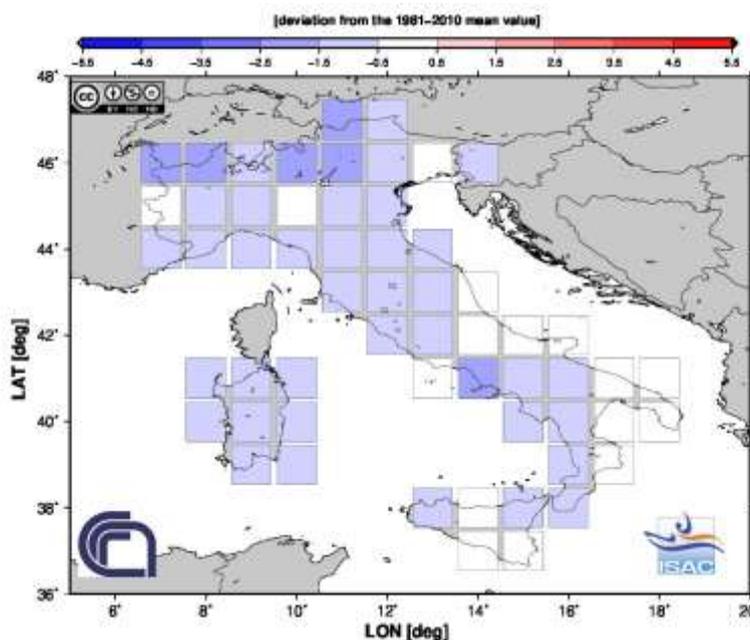


Fig. 6 Mappa di rianalisi dell'anomalia di T media del ISAC-CNR per il mese mostra valori sotto l'atteso su tutto il territorio nazionale (con un valore medio di -0,87 °C)

Anche scendendo su scala locale (fig . 7) si evidenzia per la stazione di La Spezia, dopo un inizio estate nella media e un agosto e settembre sopra l'atteso, si osservi per ottobre una flessione termica più significativa per le massime (linea rossa) che vanno sotto i valori climatologici attesi per il mese (linea tratteggiata rossa), mentre per le minime la flessione risulta meno marcata (linea blu). Questo andamento risulta in linea sia con la rianalisi ISAC – CNR che con quanto osservato dalle rianalisi NOAA sull'area europea (fig. 5).

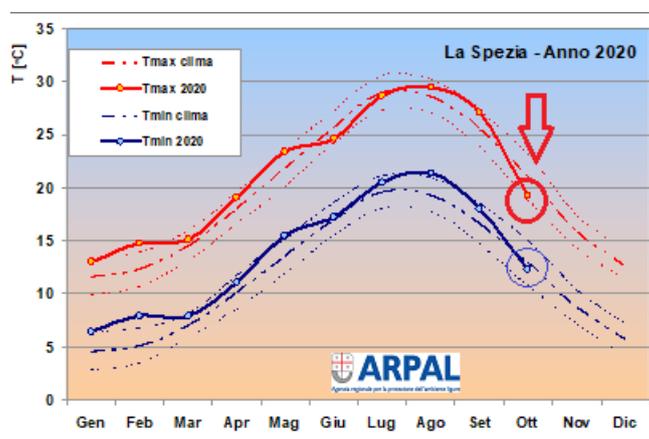


Fig. 7 L'andamento termico delle T massime e minime medie dei primi 10 mesi, vista attraverso le temperature mensili di La Spezia mostra una flessione a ottobre, in particolare per le temperature massime.

4. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

L'andamento della precipitazione giornaliera nel corso del mese (fig. 8 - NOAA) vede una dominante anomalia positiva di precipitazioni centrata sull'intero continente a causa della dominanza di una vasta depressione con massimi (> 4 mm/giorno per ottobre) centrati sull'Europa occidentale e settentrionale e sul Mediterraneo centrale (l'Italia) e le aree balcaniche (con massimi di circa + 5mm/day per il periodo), mentre ai bordi del continente dominano deficit precipitativi (anomalie negative) oltre il 65° parallelo °N, verso la Turchia e sul nord Africa (-2 mm/day). Da un'analisi delle due metà del mese si osserva come l'anomalia di precipitazione positiva per l'intero mese sia concentrata con valori > di circa + 5/+6 mm/mese sul centro Italia e la Francia; in particolare nella seconda parte del mese (ultimi 15 giorni) si è registrato un calo delle piogge con un'anomalia negativa che si colloca sul sud Italia (deficit -1/1.5 mm/giorno non mostrato in fig. 8); sempre in quest'ultimo periodo più ristretto i massimi (+1/+2 mm/giorno) si posizionano sulla Toscana (mentre la Liguria resta attorno alla climatologia). Quindi dopo il maltempo d'inizio mese legato alla dominanza di una vasta depressione atlantica si evidenzia come le precipitazioni, nella seconda parte del mese, tendano a ridursi sotto l'atteso su gran parte del Mediterraneo, sull'Europa orientale e oltre il 60° parallelo nord.

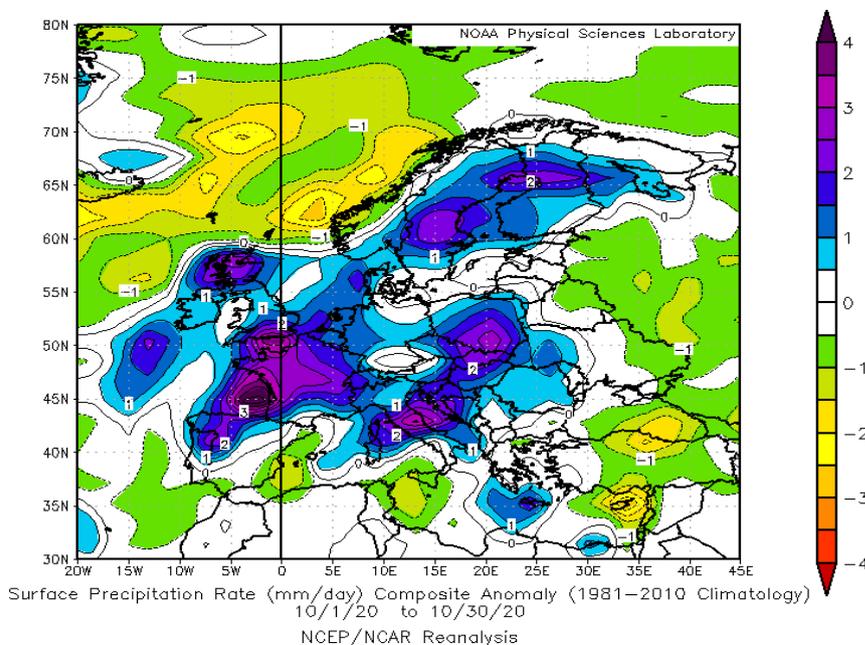


Fig. 8 La rianalisi mensile dell'anomalia di precipitazione giornaliera (NOAA) nel mese di ottobre evidenziano come gran parte dell'Europa sia interessata da valori sopra l'atteso.

Scendendo a scala regionale si osserva come l'andamento della precipitazione giornaliera sulla Liguria nel corso dell'intero mese rispetto a settembre è caratterizzato da un numero di giorni di pioggia mensili che incrementa nel mese. I valori si aggirano tra 10 e 15 giorni piovosi sul centro

Levante (e zone interne) e 7-9 sull'estremo ponente (tra Alassio e Sanremo); **le cumulate massime giornaliere** tuttavia tendono a collocarsi nell'imperiese a inizio mese con massimi che hanno superato i **370 mm/24 h raggiungendo valori di 400 mm/24 h durante l'alluvione del 2.3 ottobre che ha interessato l'imperiese e diverse zone del Piemonte**. Queste cumulate molto elevate spiccano rispetto ai massimi di 100 mm/24 h (cumulate elevate) osservati nel precedente mese di settembre.

Di seguito sono riportati in ordine decrescente i valori giornalieri (report climatico) per alcune località interne dell'estremo ponente, in concomitanza all'intenso maltempo:

- (1) 408.6 mm il 02/10/2020 (Triora – provincia di IM, 789 m slm)
- (2) 374.4 mm il 02/10/2020 (Poggio Fearza – provincia di IM, 1845 m slm)
- (3) 277.0 mm il 02/10/2020 (Pieve di Teco – provincia di IM, 263 m slm)

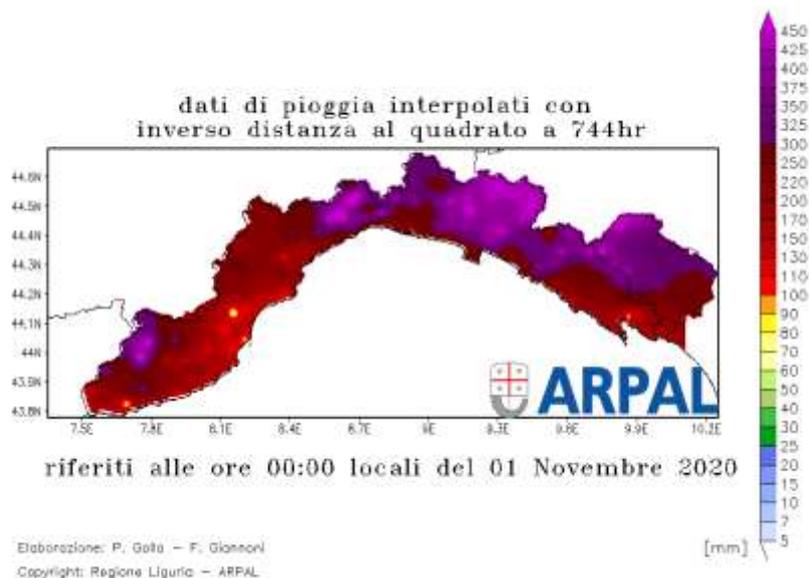


Fig. 9 - La mappa areale di piogge mensili di ottobre

L'analisi regionale (fig. 9) mostra massimi precipitativi anche oltre i 350 mm mensili sul centro **Levante** (cromatismi viola) e **nell'interno imperiese**, seguiti da valori attorno 100-200 mm in gran parte delle **zone costiere** (la mappa rappresenta un'interpolazione spaziale dei dati osservati dalle stazioni pluviometriche della rete OMIRL).

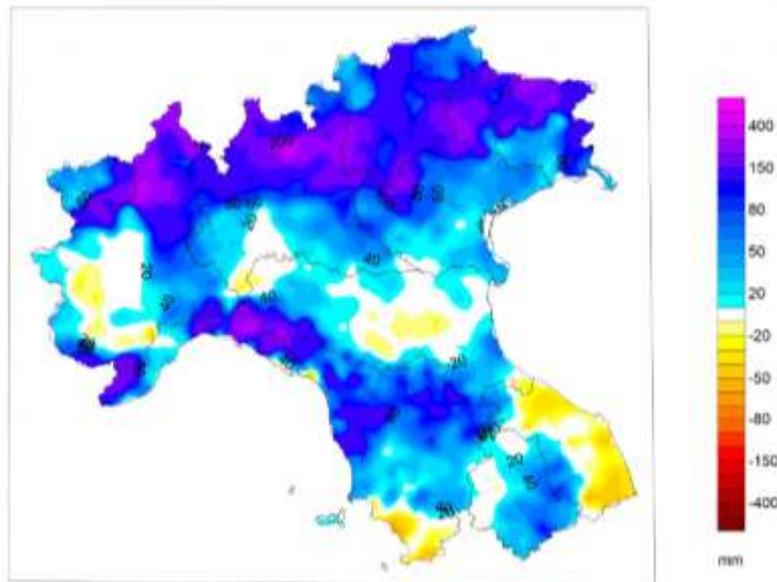
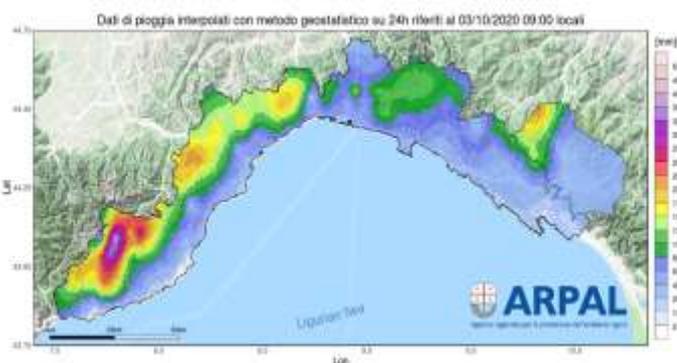


Fig.10 - La mappa areale (ARCIS.it) con i valori delle anomalie assolute di precipitazione

Dalla mappa dell'Archivio Climatologico per l'Italia Centro Settentrionale (figura 10) si osserva come la Liguria sia interessata da un'anomalia positiva assoluta che mediamente è oltre i +40 mm mensili fino a raggiungere massimi di 400 mm in alcune zone interne liguri e sull'alto Piemonte (zona del Lago Maggiore) e l'alta Lombardia, così come altre zone alpine del Nord-Est.

Ad eccezione del Savonese (anomalia di +20 mm/mese), la maggior parte del territorio è stata interessata da un'anomalia assoluta mensile > 50 mm, che si estende anche alla zona settentrionale toscana.

zoom sull'evento alluvionale del 2-3 ottobre



a



b

La mappa areale di precipitazioni OMIRL su 24 h delle h 9 locali del 3/10 (a) e l'immagine da satellite degli apporti fluviali in mare che evidenziano l'apporto del fiume Roya (b)

In queste zone infatti, si evince chiaramente (a- mappa areale di precipitazioni in 24 h precedenti alle 3 locali del 3 ottobre) una distribuzione dei massimi (cromatismi violacei) attorno 400 mm.

La Liguria e le zone alpine nord occidentali, infatti, sono rimaste esposte all'intenso vento meridionale, incentivando i fenomeni precipitativi e l'innescò di eventi alluvionali anche nelle zone settentrionali del Piemonte (verso il Lago Maggiore) dove si sono superati i 400 mm, con punte di oltre 600 mm (fonte: *Nimbus*) in Val Strona e nel fondovalle del Toce (VB) oltre che nel biellese.

Approfondimento meteo: questa intensa perturbazione dopo aver incontrato una prima resistenza eolico/orografica che ha favorito la genesi di fenomeni temporaleschi autorigeneranti sull'imperiese e il Tigullio (su queste zone infatti si sono registrate le prime piene e i primi disagi durante la notte di giovedì 1 e la mattina di venerdì 2 ottobre), **le correnti meridionali hanno cominciato a soffiare con violenza (registrate localmente raffiche ben superiori ai 189 km/h, le più forti dai tempi di Vaia!) su tutta la Liguria, soprattutto in prossimità della costa, alzando il moto ondoso in maniera significativa e generando precipitazioni intense e persistenti nelle zone dove l'orografia è più esposta a questo tipo di correnti.**

La forza di queste correnti ha poi reso difficoltosa l'evoluzione verso levante di tutta questa imponente figura perturbata, relegando il ponente ligure e il suo entroterra a una fase di precipitazioni da stau.

Queste straordinarie precipitazioni registratesi nell'entroterra dell'estremo ponente, come accennato, hanno causato numerose criticità non solo a livello locale: in questo contesto i fiumi e torrenti come il Roia a Ventimiglia, l'Argentina nell'omonima valle, l'Arroscia (maggior affluente del fiume Centa di Albenga) e, in basso Piemonte, il Tanaro hanno fatto registrare livelli di piena davvero ragguardevoli e diverse esondazioni, in alcuni casi disastrosi.

5. MAREGGIATE

Il peggioramento nella seconda parte del mese comporta tra il 2-3 ottobre condizioni di mare tra agitato e molto agitato sottocosta per onda da Libeccio, con intense mareggiate che hanno provocato disagi e criticità nel Levante ligure.

Si osservano anche **nell'ultima settimana del mese condizioni di mari molto mossi o agitati da sud-ovest** per l'entrata di una depressione che proveniente dal Mediterraneo e l'Europa occidentale (tra il **26-27/10**) che ha visto la formazione di minimi secondari sul golfo con l'innescò di condizioni di Libeccio e **un nuovo incremento del moto ondoso fino molto mosso o localmente agitato;** segue un nuovo temporaneo aumento verso il 29/10 sul Levante che ha visto però mare molto mosso.



Immagini della costa ligure sotto gli effetti della mareggiata (foto: Rebattini, Zattera) riprese tra Levanto (SP) e Cogoleto (GE) attorno al 3/10 (galleria fotografica dei settimanali meteo climatici - https://www.arpal.liguria.it/files/pubblicazioni/settimanale%20meteo/2020/REPORT_223.pdf).

6. NUMERO E TIPOLOGIE DI ALLERTE

Allerta Gialla Idro dalle h.20 del 01/10 alle h.23:59 del 01/10 su Area B,C,E.

Allerta Gialla Idro dalle h.20 del 01/10 alle h.11:59 del 02/10 su Area A,D.

Allerta Arancio Idro dalle h.00 del 02/10 alle h.09:59 del 03/10 su Area B.

Allerta Arancio Idro dalle h.12 del 02/10 alle h.13:59 del 02/10 su Area A,D.

Allerta Arancio Idro dalle h.00 del 02/10 alle h.15:59 del 02/10 su Area C,E.

Allerta Rossa Idro dalle h.14 del 02/10 alle h.05:59 del 03/10 su Area A,D.

Allerta Rossa Idro dalle h.16 del 02/10 alle h.07:59 del 03/10 su Area C,E.

Allerta Arancio Idro dalle h.06 del 03/10 alle h.09 del 03/10 su Area A,D.

Allerta Arancio Idro dalle h.08 del 03/10 alle h.12:59 del 03/10 su Area C,E.

Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 03/10 alle h.13 del 03/10 su Area B.

Allerta Gialla Idro dalle h.13 del 03/10 alle h.13:59 del 03/10 su Area C,E.

Allerta Gialla Idro dalle h.20 del 03/10 alle h.07 del 05/10 su Area C.

Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 04/10 alle h.07 del 05/10 su Area B,E.

Allerta Gialla Idro dalle h.20 del 10/10 alle h.17 del 11/10 su Area C.

Allerta Gialla Idro dalle h.00 del 26/10 alle h.13 del 26/10 su Area A.

Allerta Gialla Idro dalle h.00 del 26/10 alle h.06:59 del 26/10 su Area B,D.

Allerta Arancio Idro dalle h.07 del 26/10 alle h.16:59 del 26/10 su Area B,D.

Allerta Gialla Idro dalle h.17 del 26/10 alle h.19 del 26/10 su Area B,D.

Allerta Gialla Idro dalle h.00 del 26/10 alle h.07:59 del 26/10 su Area E.

Allerta Arancio Idro dalle h.08 del 26/10 alle h.16:59 del 26/10 su Area E.

Allerta Gialla Idro dalle h.17 del 26/10 alle h.19 del 26/10 su Area E.

Allerta Gialla Idro dalle h.00 del 26/10 alle h.11:59 del 26/10 su Area C.

Allerta Arancio Idro dalle h.12 del 26/10 alle h.16:59 del 26/10 su Area C.

Allerta Gialla Idro dalle h.17 del 26/10 alle h.19 del 26/10 su Area C.

7. ZOOM IN BIBLIOTECA SU CLIMA / METEO



News sul clima che cambia e il meteo



(fonte: Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente)

Maltempo sul Nord Italia (SNPA)

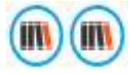
Nei giorni scorsi il Nord-Ovest è stato interessato dal maltempo, particolarmente colpite le regioni Piemonte e anche Liguria e Valle d'Aosta.

<https://www.snpambiente.it/2020/10/09/maltempo-sul-nord-italia/>



The screenshot shows the SNPA website interface. At the top is the header with the SNPA logo and navigation menu. The main content area features the article title "Maltempo sul Nord Italia" with a sub-headline: "Nei giorni scorsi il Nord-Ovest è stato interessato dal maltempo, particolarmente colpite le regioni Piemonte e anche Liguria e Valle d'Aosta." Below the title is a large image of a river with a sandy bank. To the right, there are smaller images and captions: "Foto delle regioni e province autonome" showing a coastal town, "Fenomeni Erosivi del 3 Agosto 2020 - 'Isola Cretaccio' - Isola Tronchi - Puglia - foto di Giovanni Ciccetti", and "Foto dei temi ambientali" showing a mountain range.

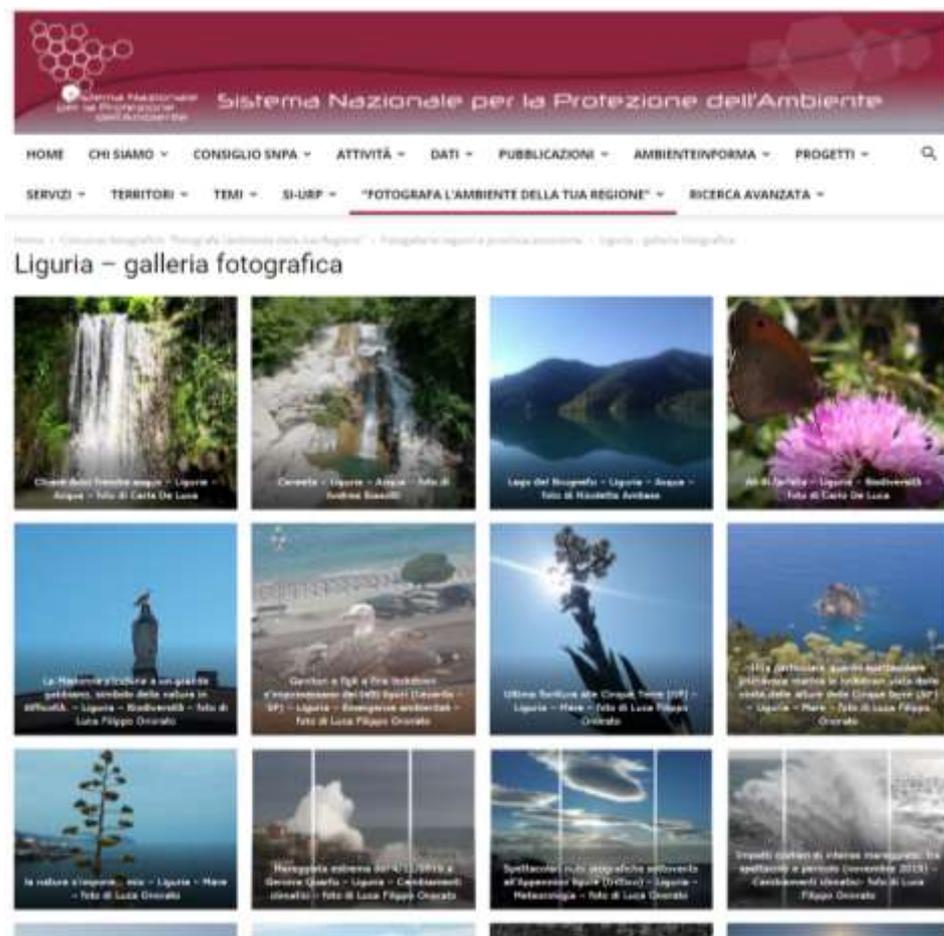
Tra il 2 e il 3 ottobre 2020 il Nord Ovest è stato interessato da un'intensa fase perturbata, che ha coinvolto in particolare Liguria e Piemonte, dove sono stati misurati valori di pioggia senza precedenti in regione. Proprio il Piemonte è stato interessato da precipitazioni eccezionali per intensità che hanno interessato l'intera regione, con particolare insistenza nelle zone dell'alta val Tanaro, biellese, vercellese e nel verbanico. La fase di maltempo ha avuto nella giornata del 2 ottobre le precipitazioni più intense, in particolare sul settore settentrionale della regione e al confine con la Liguria nell'alta val Tanaro. Durante la giornata del 3 ottobre le precipitazioni hanno ulteriormente coinvolto il verbanico con valori puntuali significativi.



Concorso fotografico SNPA: “Fotografa l’ambiente della tua Regione”. Spesso una bella foto dice più di tante parole.

Segnaliamo un concorso fotografico di *AmbienteInforma*, che il Sistema nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) ha aperto anche ai propri lettori. L’obiettivo è stato quello di coinvolgere tutti i lettori di *AmbienteInforma* nella realizzazione di una galleria fotografica per le pagine web del sito del Sistema www.snpambiente.it e del notiziario AmbienteInforma.

<https://www.snpambiente.it/concorso-fotografico-fotografa-lambiente-della-tua-regione/gallerie-fotografiche-delle-regioni-e-province-autonome/liguria-galleria-fotografica/>



Le immagini inerenti la Liguria hanno coinvolto personale di ARPAL in veste di cittadino con foto naturalistiche e meteorologiche riguardanti anche intense mareggiate.

Come accennato il concorso è aperto a tutti i lettori di *AmbienteInforma*, che hanno inviato le proprie immagini con le modalità e i termini previsti dal regolamento che trovate al link sottostante:

<https://www.snambiente.it/concorso-fotografico-fotografa-lambiente-della-tua-regione/>

Le immagini proposte sono rappresentative dell'ambiente della propria regione (o provincia autonoma) e/o essere significative per uno dei seguenti temi, corrispondenti ad altrettante sezioni del sito www.snambiente.it: Acqua, Ambiente e salute, Ambiente urbano, Aria, Attività produttive, Biodiversità, Cambiamenti climatici, Campi elettromagnetici, Economia circolare, Emergenze ambientali, Laboratorio, Mare, Mobilità sostenibile, Montagna, Rifiuti, Rumore, Siti inquinati, Sviluppo sostenibile, Suolo.

Alla fine del concorso poi, la redazione di *AmbienteInforma* valuterà tutte le immagini pervenute e selezionerà una immagine per ciascuna sezione regionale (o provincia autonoma) e per ciascuno dei temi ambientali proposti, che sarà pubblicata come immagine caratterizzante della relativa sezione, per un periodo di almeno sei mesi.